



Parrocchie Isola della Scala e Pellegrina

16° Domenica del Tempo Ordinario – “C”

20 Luglio 2025

Canto ♪

**Ti esalto, Dio mio Re,
canterò in eterno a Te!
Io voglio lodarti Signor
e benedirti, alleluia!**

Il Signore è degno di ogni lode.
Non si può misurar la sua grandezza.
Ogni vivente proclama la sua gloria,
la sua opera è giustizia e verità.

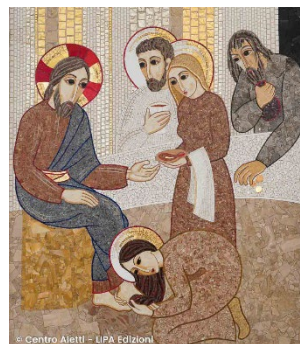
Il Signore protegge chi lo teme,
ma disperde il cuore dei superbi.
Egli ascolta il grido dei suoi figli,
ogni lingua benedica il suo nome.

Un aspetto fondamentale della vocazione dell'uomo è entrare in dialogo con Dio, il grande interlocutore della nostra esistenza! Abramo e Maria di Betania, hanno saputo cogliere questo dono e vivere questa grazia. Essi, con la loro testimonianza, continuano ad interpellare la nostra vita di credenti.

Atto Penitenziale

«Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.»



Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la
tua gloria immensa, Signore Dio, Re del
cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre:
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà
di noi; tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica; tu che siedi alla
destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu
solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito
Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, nella casa di Betania tuo Figlio Gesù ha conosciuto il premuroso servizio di Marta e l'adorante silenzio di Maria: fa' che nulla antepoiamo all'ascolto della sua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima Lettura Gn 18,1-10

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui.

Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo».

Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». - *Parola di Dio.*

Salmo Responsoriale Sal 14

**Chi teme il Signore,
abiterà nella sua tenda.**

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Seconda lettura Col 1,24-28

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. - *Parola di Dio.*

Canto al Vangelo Lc 8,15

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza.

- *Alleluia.*

✠ Vangelo Lc 10,38-42

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». - *Parola del Signore.*

Credo in un solo Dio,

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non

creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghieria Universale

Gesù si fa presente nella vita di ciascuno di noi. Chiediamo al Signore di saperlo riconoscere, accogliere ed ascoltare. Preghiamo insieme e diciamo: **Fa' che ti riconosciamo, Signore.**

1. Perché la Chiesa sappia testimoniare nella solidarietà e nella carità la misericordia del Signore per tutta l'umanità. Preghiamo.

2. Per il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi. Perché siano prima di tutto discepoli, accolgano il maestro nelle loro vite e diventino così esempi e maestri di vita spirituale. Preghiamo.

3. Perché tutti i credenti riconoscano il Signore che viene loro incontro e lo sappiano annunciare al mondo con fedeltà e gioia. Preghiamo.

4. Per i malati che vivono nella loro carne e nel loro spirito la sofferenza e la debolezza. Perché siano rafforzati dalla grazia del Signore. Preghiamo.

Ascolta, Signore, le nostre invocazioni, e fa' che sappiamo tradurle in concreti itinerari di vita spirituale e servizio dei fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Canto di Comunione ♪

Pane di vita, Corpo e sangue di Gesù,
cibo donato dall'amore di Dio.
Corpo vivente, pane di unità.

Pane vivo, corpo del Signore, fonte viva dell'eternità.

Cena pasquale, memoriale di Gesù,
pane e vino condivisi per noi
cena di pace e di carità.

Pasqua beata, Pasqua attesa da Gesù,
esodo nuovo per la terra promessa,
Pasqua di gioia e di libertà.

Dopo la Comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi
santi misteri, donagli di passare dall'antica
condizione di peccato alla pienezza della
vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Canto finale ♪

Jubilate Deo, cantate Domino!
Jubilate Deo, cantate Domino!

Tutti voi che servite il Signore nostro Dio
Con i vostri canti lodate il Signor.

A Lui solo l'onore, a Lui solo la gloria.
Sia benedetto il nostro Salvator.

Avvisi

* **Sabato** (oggi) e **Domenica** (domani)
accompagniamo con la nostra preghiera il
Camposcuola a Caorle con i ragazzi di 1°-2°
media e il Camposcuola a Campofontana
con i ragazzi di 1°-2° superiore.

* **Mercoledì** il Gruppo del Rosario si
ritrova in Abbazia alle 20,30 per la
preghiera del rosario e l'adorazione animata.

* **Venerdì, Festa di san Giacomo**
patrono della nostra Abbazia (*per la nostra
parrocchia è solennità*), raccomandiamo
per chi può la partecipazione alla S. Messa.
Alle 18.00 Adorazione. Alle 18.30 santa
messa. Seguirà solenne processione in
piazza.

* **Sabato**, memoria dei Santi Gioacchino e Anna, **alle 19.30**, come consuetudine la **messsa nella chiesetta di sant'Anna alla Palazzina**.

* **Sabato** alla Messa vigilare delle 17.00, ricordo dei Defunti di Luglio. Alle 18.30 il ricordo dei Matrimoni di Luglio.

***Dal Messaggio del Santo Padre Leone XIV
per la X Giornata Mondiale di Preghiera
per la Cura del Creato, che sarà celebrata
lunedì 1° settembre 2025***

...La giustizia e il diritto, infatti, sembrano rimediare all'insospitalità del deserto. Si tratta di un annuncio di straordinaria attualità.

In diverse parti del mondo è ormai evidente che la nostra terra sta cadendo in rovina. Ovunque l'ingiustizia, la violazione del diritto internazionale e dei diritti dei popoli, le disuguaglianze e l'avidità da cui scaturiscono producono deforestazione, inquinamento, perdita di biodiversità. Aumentano in intensità e frequenza fenomeni naturali estremi causati dal cambiamento climatico indotto da attività antropiche (cfr Esort. ap.*Laudate Deum*, 5), senza considerare gli effetti a medio e lungo termine della devastazione umana ed ecologica portata dai conflitti armati.

Sembra che manchi ancora la consapevolezza che distruggere la natura non colpisce tutti nello stesso modo: calpestare la giustizia e la pace significa colpire maggiormente i più poveri, gli emarginati, gli esclusi. È emblematica in tale ambito la sofferenza delle comunità indigene.

E non basta: la natura stessa talvolta diventa strumento di scambio, un bene da negoziare per ottenere vantaggi economici o politici. In queste dinamiche, il creato viene trasformato in un campo di battaglia per il controllo delle risorse vitali, come testimoniano le zone agricole e le foreste divenute pericolose a causa delle mine, la politica della "terra bruciata"^[1], i conflitti che scoppiano attorno alle fonti d'acqua, la distribuzione iniqua delle materie prime, penalizzando le popolazioni più deboli e minando la stessa stabilità sociale.

Queste diverse ferite sono dovute al peccato. Di certo non è questo ciò che aveva in mente Dio quando affidò la Terra all'uomo creato a sua immagine (*Gen*1,24-29). La Bibbia non promuove «il dominio dispotico dell'essere umano sul creato» (*Laudato si'*, 200). Anzi, è «importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a "coltivare e custodire" il giardino del mondo (cfr *Gen*2,15).

Mentre "coltivare" significa arare o lavorare un terreno, "custodire" vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura».

La giustizia ambientale – implicitamente annunciata dai profeti – non può più essere considerata un concetto astratto o un obiettivo lontano. Essa rappresenta una necessità urgente, che va oltre la semplice tutela dell'ambiente. Si tratta, in realtà, di una questione di giustizia sociale, economica e antropologica. Per i credenti, in più, è un'esigenza teologica, che per i cristiani ha il volto di Gesù Cristo, nel quale tutto è stato creato e redento. In un mondo dove i più fragili sono i primi a subire gli effetti devastanti del cambiamento climatico, della deforestazione, e dell'inquinamento, la cura del creato diventa una questione di fede e di umanità.

È ormai davvero il tempo di far seguire alle parole i fatti. «Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana» (*ivi*, 217). Lavorando con dedizione e con tenerezza si possono far germogliare molti semi di giustizia, contribuendo così alla pace e alla speranza. Ci vogliono talvolta anni prima che l'albero dia i suoi primi frutti, anni che coinvolgono un intero ecosistema nella continuità, nella fedeltà, nella collaborazione e nell'amore, soprattutto se quest'amore diventa specchio dell'Amore oblato di Dio.

Tra le iniziative della Chiesa che sono come semi gettati in questo campo, desidero ricordare il progetto "*Borgo Laudato Sì*", che Papa Francesco ci ha lasciato in eredità a Castel Gandolfo, come seme che può portare frutti di giustizia e di pace. Si tratta di un progetto di educazione all'ecologia integrale che vuole essere un esempio di come si può vivere, lavorare e fare comunità applicando i principi dell'Enciclica *Laudato si'*.

Prego l'Onnipotente di mandarci in abbondanza il suo «spirito dall'alto» (*Is*32,15), affinché questi semi e altri simili portino abbondanti frutti di pace e di speranza.

L'Enciclica *Laudato si'* ha accompagnato la Chiesa Cattolica e molte persone di buona volontà per dieci anni: essa continui ad ispirarci e l'ecologia integrale sia sempre più scelta e condivisa come rotta da seguire. Così si moltiplicheranno i semi di speranza, da "custodire e coltivare" con la grazia della nostra grande e indefettibile Speranza, Cristo Risorto.